

# Chi controlla il Green Pass?

Venerdì il via, ma c'è il nodo delle verifiche "impossibili". I ristoratori protestano: "Meglio un'autocertificazione"

**NICCOLÒ CARRATELLI**

ROMA

L'ultimo focolaio Covid scoppia dopo un matrimonio è stato registrato a Canicattì, in provincia di Agrigento. Sempre in Sicilia, pochi giorni fa, altri contagiati dopo un banchetto vicino a Palermo. E poi, solo nell'ultima settimana, 40 positivi dopo un ricevimento di nozze a Reggio Calabria, altri 20 dopo una festa in provincia di Firenze, e ancora focolai nuziali a Fano (Pesaro-Urbino) e a Gualdo Tadino (Perugia). Dati alla mano, da un mese e mezzo, cioè da quando le cerimonie sono ripartite, i matrimoni sono diventati una delle occasioni sociali preferite dalla variante Delta. Eppure, sono anche gli unici eventi in cui è già obbligatorio mostrare il Green Pass all'ingresso di ristoranti e locali. Partecipano solo i vaccinati, i guariti o chi ha fatto un tampone negativo nelle 48 ore precedenti. Quindi? Solo sfortuna (il tampone non dà garanzie assolute) o controlli non proprio serrati? Dubbio legittimo, soprattutto guardando all'estensione dell'uso del certificato verde, che da venerdì sarà necessario per accedere a bar e ristoranti al chiuso (solo se si consuma al tavolo), palestre e piscine (solo al chiuso), centri termali e musei, cinema e teatri, concerti e spettacoli dal vivo, fiere e congressi. E, in prospettiva, seguendo l'orientamento del governo, anche per salire su aerei, navi e treni a lunga percorrenza.

## I «check point» con l'app

Il decreto, uscito da palazzo Chigi lo scorso 22 luglio, affida

la responsabilità dei controlli ai «titolari o ai gestori dei servizi e delle attività» in questione. Tocca a loro garantire le verifiche, anche delegando a un proprio dipendente il compito di scansionare il codice Qr presente su ogni pass, usando l'app «VerificaC19» messa a disposizione dal governo. Una volta inquadrato il codice, se il pass è valido sul display del controllore appare una spunta verde e i dati anagrafici dell'intestatario: nome, cognome, data di nascita e numero identificativo. Non vengono memorizzati, per tutelare la privacy. Ma, a proposito di riservatezza, c'è una lacuna da colmare, che riguarda le modalità di verifica dei certificati medici che esentano dal Green Pass chi non può vaccinarsi per motivi di salute. Al momento, non possono essere trattati in modalità digitale e quindi, in attesa di un adeguamento tecnologico, le persone interessate dovranno mostrare il cartaceo, su cui compare la diagnosi, anche se non hanno piacere a far sapere al cameriere o al barista di quale malattia soffrono. D'altra parte, solo servendosi dell'app ufficiale si possono scoprire eventuali Green Pass falsi o contraffatti (che si trovano in rete) e, per completare la verifica, bisogna comunque chiedere di esibire un documento di identità, per provare che il Green Pass sia effettivamente di quella persona e non di un amico o di un parente.

## Serve anche un documento

Un doppio passaggio che viene percepito come delicato da molti esercenti, poco propensi

a trasformarsi in pubblici ufficiali. «I gestori dei bar e dei ristoranti non possono assumersi responsabilità che spettano ad altri – ripetono da giorni quelli della Fipe Confcommercio –. È impensabile che, con l'attività frenetica che caratterizza questi locali, titolari e dipendenti possano mettersi a fare i controlli incrociati con i documenti di identità. Così facendo c'è il rischio di rendere inefficace la norma». In effetti, le difficoltà legate al controllo variano a seconda dei luoghi. Più semplice, ad esempio, in un museo, al cinema o a teatro, dove la verifica può avvenire al momento dell'emissione del biglietto, che ormai, quasi sempre, viene acquistato prima e non al momento dell'ingresso. Più complicato per chi gestisce una palestra o una piscina, i cui clienti magari hanno un abbonamento e possono entrare e uscire più o meno quando vogliono: lì è necessario organizzare una «selezione» all'ingresso. Stessa incombenza per baristi e ristoratori, costretti al controllo incrociato dei documenti prima di porgere il menù ai clienti che vorranno accomodarsi all'interno. E a mandarli via, se qualcuno avrà «perso» il pass cartaceo o dirà di essersi dimenticato la carta di identità. O di non volerla mostrare, perché il ristoratore non è un poliziotto.

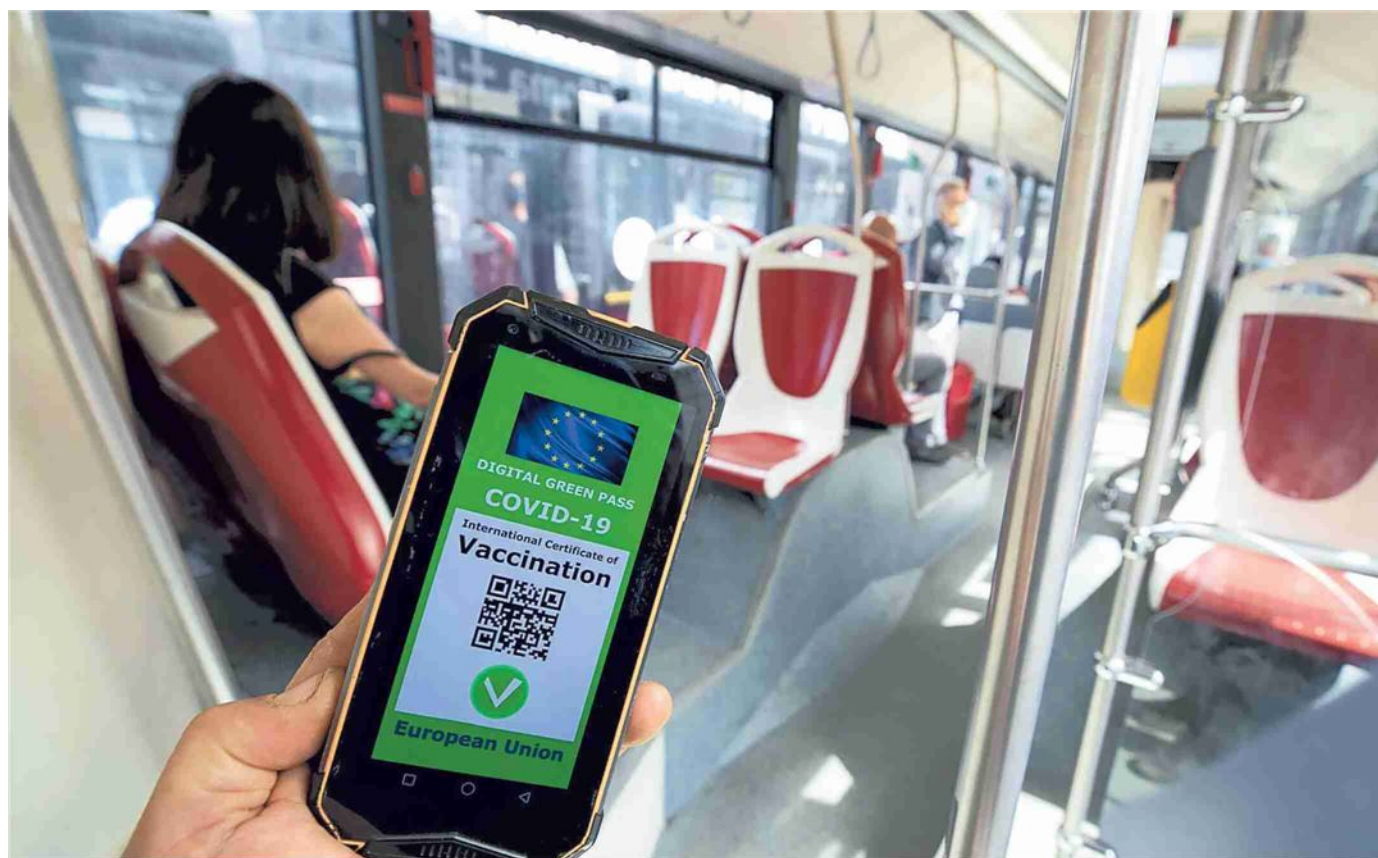


**Il ruolo delle forze dell'ordine**

Le forze dell'ordine dovranno eseguire controlli a campione nei locali, per scoprire eventuali irregolarità: per i trasgressori le multe vanno dai 400 ai 1.000 euro, sia per il cliente che per l'esercente. In caso di violazione reiterata per tre volte, l'esercizio può essere chiuso fino a 10 giorni. Ma quante pattuglie potranno essere dedicate a queste verifiche, in piena estate, nonostante il «rafforzamento» annunciato dalla ministra Lamorgese? E quanti saranno i titolari di bar e ristoran-

ti che preferiranno chiudere un occhio e tenersi il cliente, affidandosi al calcolo delle probabilità? Un conto era «pizzicare» un bar aperto in zona rossa, quando dovevano essere tutti chiusi, un altro è beccare un cliente senza Green Pass tra i 40 seduti in una sala, scegliendo a caso il ristorante o sperando in una «soffiata». Anche per evitare questa deriva, la Fipe chiede al governo di «semplificare, prevedendo un'autocertificazione che sollevi i titolari dei locali da ogni responsabilità. Chi dichiarerà il falso lo farà

a suo rischio e pericolo». Intanto, però, metterebbe in pericolo tutti gli altri avventori, seduti a pochi metri da lui. —

**Tanti focolai dopo i matrimoni, dove già si usa: gli accertamenti sono lacunosi**

Nel nostro Paese sono stati scaricati circa 45 milioni di Green Pass: al momento per ottenerlo è sufficiente una sola dose di vaccino



Peso: 66%

## L'iniziativa dell'Asl

Programmati altri appuntamenti dopo il successo del tour

# Camper per convincere gli indecisi, si replica

Oltre tremila dosi di vaccino somministrate in Irpinia. Va avanti a buon ritmo la campagna vaccinale in provincia di Avellino ed il merito è anche dell'iniziativa dei Camper della Salute, grazie ai quali nella giornata di sabato sono state inoculate quasi 300 dosi.

Visto il successo, l'Asl ha deciso di riproporre un'altra serie di appuntamenti con l'unità mobile. Il tour, infatti, nei prossimi giorni farà tappa nei comuni irpini con l'obiettivo di

raggiungere e convincere a vaccinarsi la maggior parte degli indecisi. Tutti i residenti in provincia di Avellino, a partire dai 12 anni, potranno presentarsi presso i Comuni individuati dall'Asl, muniti di tessera sanitaria e senza prenotazione, per effettuare la vaccinazione anti-covid, fino ad esaurimento dei posti disponibili.

Questo il programma: martedì 3 agosto dalle ore 8 alle 13 Greci; dalle 14 alle 19 Savignano Irpino; mercoledì 4 agosto dalle 8 alle 13 Quadrelle,

dalle 14 alle 19 Baiano; giovedì 5 agosto dalle 8 alle 13 Forino.

E ancora, dalle ore 14.00 alle ore 19.00 Monteforte Irpino; venerdì 6 agosto dalle ore 8.00 alle ore 13.00 Pratola Serra; dalle ore 14.00 alle ore 19.00 Pietradefusi; sabato 7 agosto dalle ore 16.00 alle ore 23.00 Avellino; lunedì 9 agosto dalle ore 8.00 alle ore 13.00 Scampitella; dalle ore 14.00 alle ore 19.00 Bisaccia.





Consiglio Regionale della Campania

Sezione: POLITICA REGIONALE E DI NAPOLI

Le Cronache del salernitano

Dir. Resp.: Tommaso D'Angelo  
Tiratura: n.d. Diffusione: n.d. Lettori: n.d.

Rassegna del: 02/08/21

Edizione del: 02/08/21

Estratto da pag.: 19

Foglio: 1/3

## Asl di Salerno e Na1



Peso: 15%



# Vaccini in vacanza: le nuove date



Peso: 15%

Continua senza soste l'azione di immunizzazione al Covid-19 posta in essere da Regione Campania per rendere ancora più agevole l'accesso ai vaccini da parte dei cittadini campani, l'Asl Napoli 1 Centro e l'Asl di Salerno con il supporto di Anci Campania hanno deciso di raggiungere direttamente in vacanza i propri residenti che non hanno concluso il ciclo vaccinale e che vorranno volontariamente sottoporsi alla prima dose. Un Centro Mobile Vaccinale raggiungerà alcune località turistiche della Costiera Cilentana e Amalfitana che dalle 18 alle 02 renderà possibile la somministrazione dei diversi vaccini disponibili, sia per la seconda dose che per la prima. «L'obiettivo - spiegano i direttori generali Mario Iervolino e Ciro Verdoliva, rispettivamente dell'Asl Salerno e Asl Napoli 1 Centro - è quello di fornire un ulteriore servizio ai nostri utenti residenti che sono in vacanza e favorire l'obiettivo di immunizzare quanto prima possibile la maggior parte dei cittadini residenti in Campania». Anci e i sindaci del territorio hanno immediatamente sostenuto l'iniziativa con il necessario supporto logistico, convinti che la vaccinazione sia l'unico modo per tornare alla normalità ed evitare che alla ripresa delle attività scolastiche si debba ancora rinunciare alle lezioni in presenza. Le prime tappe sono le seguenti: domani a Marina di Camerota, mercoledì a Palinuro, giovedì ad Acciaroli, Venerdì a Positano. L'iniziativa era stata annunciata nei giorni scorsi dal governatore della Regione Campania, Vincenzo De Luca per proseguire la campagna vaccinale e permettere ai cittadini in vacanza di concludere il ciclo, anche per ottenere il green pass che entrerà in vigore dal 6 agosto, nei luoghi chiusi.



Peso: 15%

## La campagna

Dopo mesi di mobilitazione, ritmo rallentato:  
nove aperture agostane per l'hub della 'Pepicelli'

# Vaccini, ad agosto solo due giorni a settimana

*Prime polemiche per il cambio di passo programmato per dare respiro agli operatori fin qui impegnati ininterrottamente*

Non è passato inosservato il cartello apposto sul cancello dell'hub vaccinale della Caserma Pepicelli, l'unico rimasto in città, con la chiusura di quello in via Minghetti che sarà oggetto di abbattimento e ricostruzione, con una netta riduzione del numero di giorni di somministrazioni nel mese di agosto: soltanto nove per questo mese e segnatamente due giorni per settimana.

Questa settimana il 3 e il 5 agosto: (in prosieguo il 10, il 12, il 17, il 20, il 26 e il 31 agosto). Un calendario vaccinale, ridotto all'osso soprattutto in comparazione con la mobilitazione no stop dei mesi precedenti.

Da un lato è evidente a tutti che anche gli addetti Asl sono esseri umani e hanno bisogno di ferie per ritemperarsi e lavorare in modo efficiente, nell'interesse collettivo; d'altra parte però soprattutto in sede di vertice regionale,

segnatamente il presidente Vincenzo De Luca, non si sono disdegnate metafore belliche sulla necessità di vaccinarsi nella guerra di contrasto e prevenzione contro il Coronavirus: in questo contesto, la netta decurtazione degli appuntamenti vaccinali nel capoluogo dopo mesi di mobilitazione generale chiaramente può sconcertare più di qualcuno, come il genitore che ci ha segnalato la vicenda. Chiaro che la scelta dell'Asl di Benevento va rapportata ai numeri della campagna in terra sannita con 367mila dosi inoculate e gran parte della popolazione coperta anche con doppia dose. Resta però il rilievo sulla necessità di convincere e portare a vaccinare chi fin qui non lo ha fatto e in particolare la popolazione scolastica di 12enni e over 12 che non lo hanno fatto perché non lo hanno voluto i genitori, o meglio una frazione



dei genitori. In questo peculiare segmento operativo, che riguarda persone che per età non sono ancora in condizione di scegliere in modo autonomo, il rallentamento di fatto di questo mese di agosto - seppure comprensibile dopo sette mesi di impegno durissimo e diuturno - non appare un buon viatico per conseguire il risultato in tempi celeri prima che cominci l'anno scolastico 2021-2022.



Peso: 37%